

quale debba essere stata la forte delle altre ancora nelle disgrazie sofferte dalle guerre di quei tempi dalla maggior parte di questo Palatinato. *Spira*, detta anticamente *Nimetum*, era, dice l'Autore, Città grande ricca e ben fabbricata, dove si teneva, prima che fosse trasferita a *Wetzlar*, la Corte Sovrana di Giustizia per l'Imperio, col nome di Camera Imperiale. Aveva una bellissima Cattedrale col Palazzo Vescovile a canto, e di rincontro per suo abbellimento una gran Piazza capace di dieci mila Uomini schierati in battaglia; e questa era attornziata da quantità di vaghi edifizj, tra i quali più di ogni altro compariva il Collegio dei Gesuiti. Si arrendette questa Città al Re di Francia nel Mese di Settembre dell'anno 1668. a condizione, ch' ella resterebbe fedelmente sotto la protezione di Sua Maestà, essendo a tal oggetto accordato, che si avesse a mantenere una convenevole guarnigione, mediante la quale ella conservasse i suoi antichi diritti, privilegj, o libertà sì negli affari Ecclesiastici, che nei Politici. Ratificata poi anche dopo una tale Capitolazione per parte del Re, gli Abitanti si tenevano sicuri, malgrado gli avvisi che altronde ricevevano del loro imminente destino: e con ragione, perchè somministrando essi sovente grosse contribuzioni, alloggi, tappe, utensilj, sussidj, ed altre cose, non si persuadevano mai che il Re potesse acconsentire alla distruzione di una Città, da cui traeva tanto profitto. Ma l'esito sfortunato fece loro ben presto comprendere, che